



Guardia di Finanza  
Comando Provinciale di Livorno



Protocollo 37423/RU

Roma, 21 ottobre 2008

## COMUNICATO STAMPA

### UFFICIO DELLE DOGANE DI LIVORNO OPERAZIONE “MARCO POLO”: DOGANA E GUARDIA DI FINANZA SEQUESTRANO CIRCA 1.200 KM DI TESSUTO DI ORIGINE CINESE

Nell'ambito della lotta al contrabbando di merci è stata condotta l'operazione “Marco Polo”, in collaborazione tra il Servizio Vigilanza Antifrode dell'Ufficio delle Dogane di Livorno e la 1<sup>a</sup> Compagnia della Guardia di Finanza di Livorno, coordinati dalla Procura di Livorno.

L'indagine, sviluppatasi nel periodo febbraio-ottobre 2008, è stata innescata dalla presenza nel porto di Livorno di un container proveniente dalla Cina contenente tessuti, i cui valori dichiarati in sede di presentazione della dichiarazione doganale erano risultati eccessivamente bassi rispetto ai normali valori di mercato.

Gli organi investigativi, ritenendo di essere in presenza di valori sottofatturati, hanno focalizzato l'attività investigativa sul monitoraggio di analoghe spedizioni di merci dalla Cina e sull'individuazione della società importatrice.

Complessivamente, nel corso di diverse operazioni svolte con accertamenti presso gli spedizionieri e i trasportatori, perquisizioni nei porti di Livorno e La Spezia e presso la sede della società, in provincia di Prato, sono stati sottoposti a sequestro 5 container e il magazzino della società, per un totale di oltre 12.000 rotoli di tessuto di origine cinese, pari a circa 1.200.000 metri, per un valore sul mercato nazionale di circa 3.000.000 di euro.

Dall'analisi della documentazione sequestrata è emersa una sottofatturazione inferiore di cinque volte a quella reale. Per ogni container sottofatturato, circa 40 tra il 2007 ed il 2008, i diritti evasi ammontano a 30.000 euro, con un'evasione accertata ai danni del bilancio comunitario di circa 1.000.000 di euro. La frode è stata confermata anche dalla perizia effettuata sui capi sequestrati, disposta dalla Procura di Livorno per appurarne la qualità e l'effettivo valore.

L'indagine si è conclusa con la denuncia di una donna di nazionalità cinese residente a Prato, rappresentante legale di una società con sede a Seano-Carmignano (PO), per i reati di contrabbando aggravato volto all'evasione del pagamento dei diritti doganali, e di falsità ideologica della documentazione presentata all'atto dell'importazione.

UFFICIO DEL DIRETTORE  
UFFICIO DI SEGRETERIA – COMUNICAZIONE E RELAZIONI ESTERNE